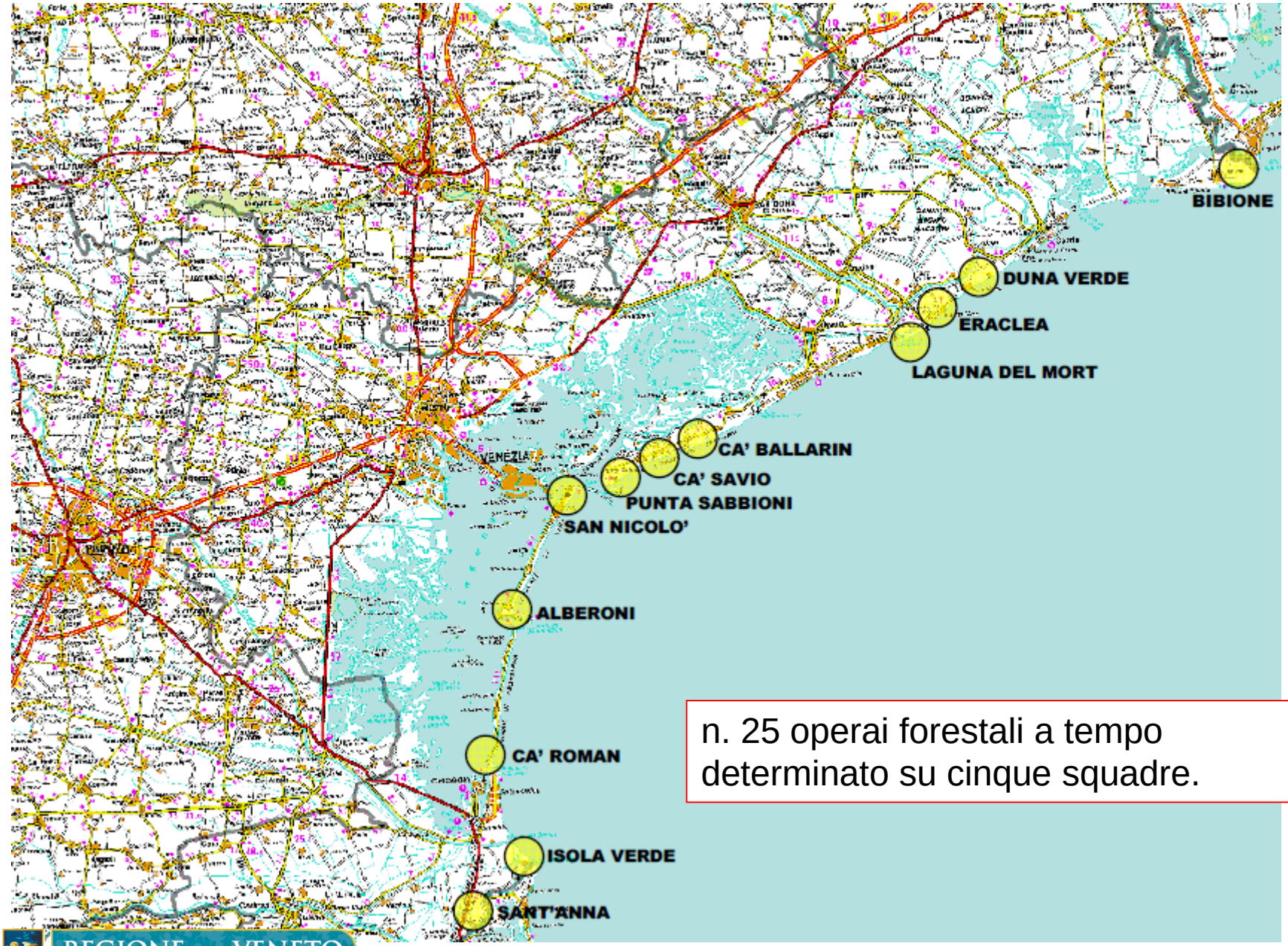
REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso

ex Servizio Forestale di Treviso e Venezia

Genesi ed evoluzione delle aree naturali litoranee nella Provincia di Venezia

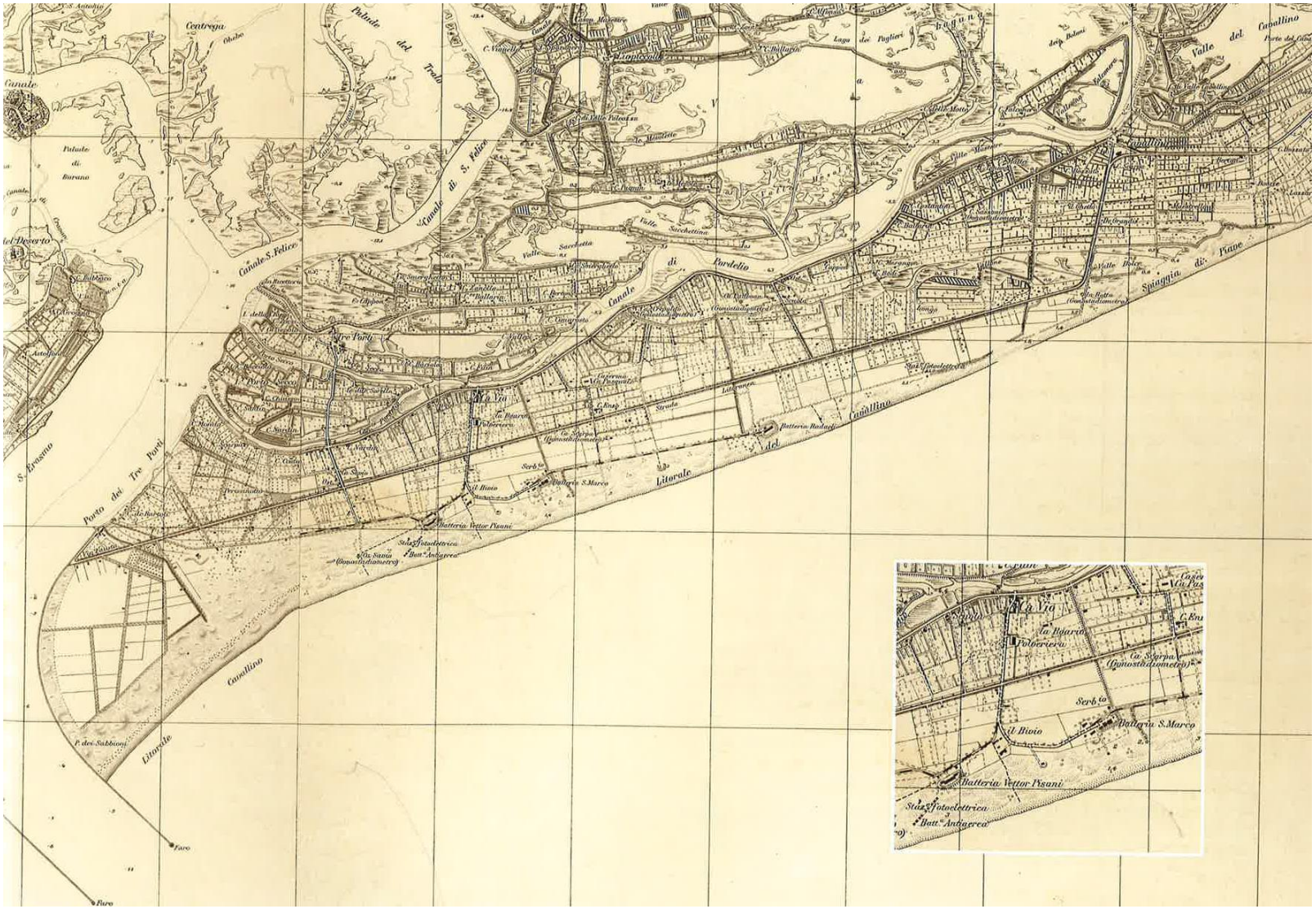
andrea.casarin@regione.veneto.it



n. 25 operai forestali a tempo determinato su cinque squadre.

Mappa austriaca anno 1833

Mappa I.G.M. 1887



Mappa I.G.M. 1940

Punta Sabbioni 1954 - 2014

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso

Cà Roman 1954 - 2014

Cà Roman

•Costruzione diga anno 1911 – lungh. 1800 m;

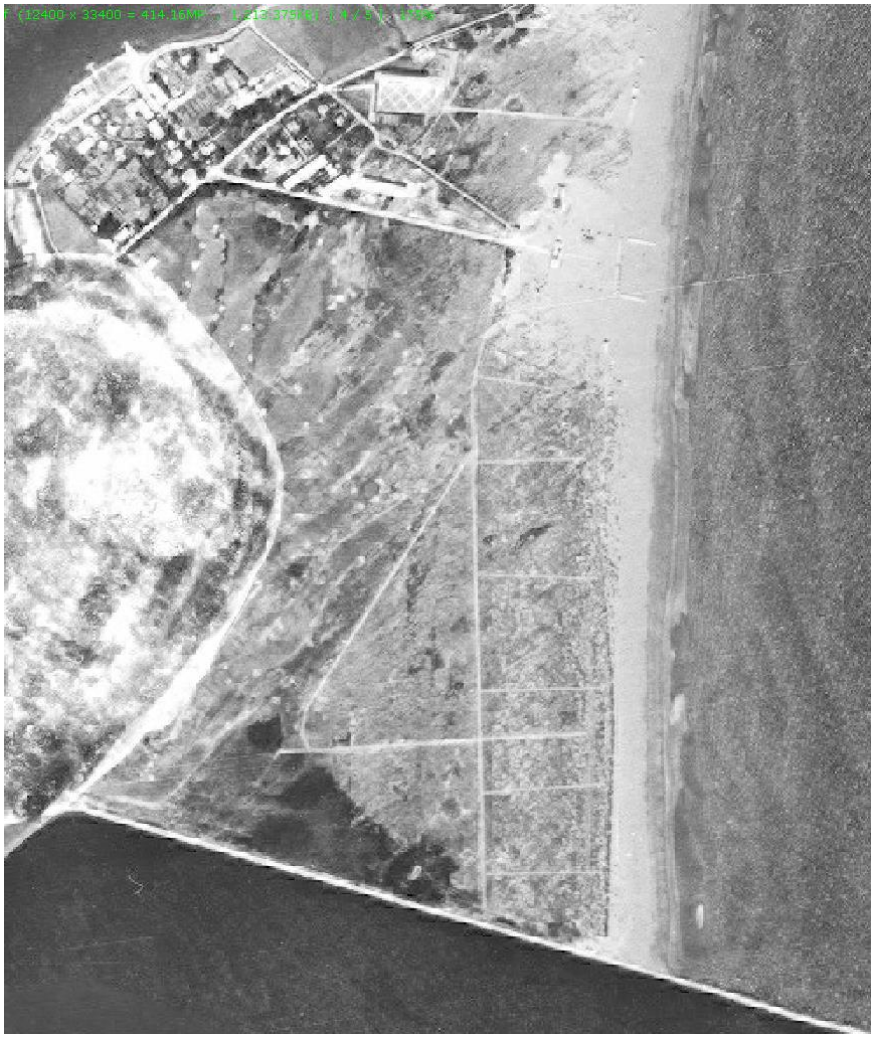
•Diga intercetta sedimenti;

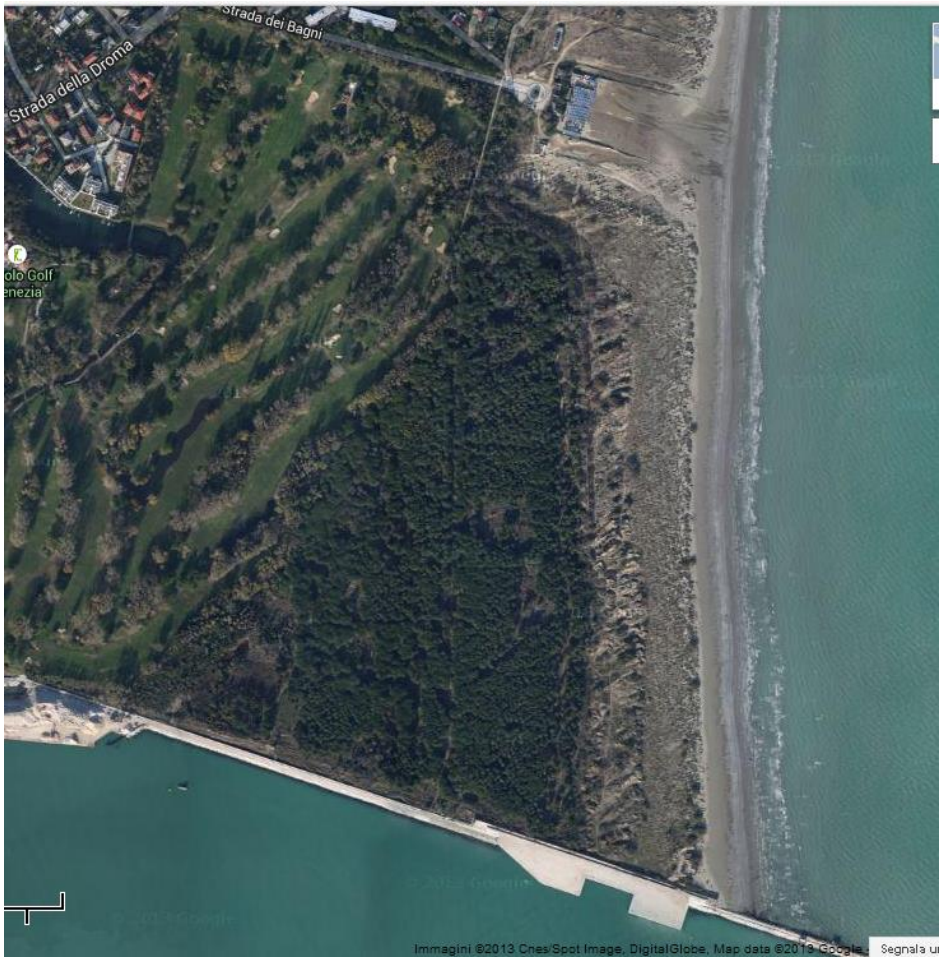
•Avanzamento spiaggia fino a 8 m/anno;

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso

Alberoni 1954 - 2014





PRIMA DEGLI IMBOSCHIMENTI

-Due sole aree boscate: Bosco Nordio (su dune fossili) e residui della pineta di Bibione – Foce Tagliamento - pino nero.

-Su tutto il litorale: - cordone dunoso – specie psammofile;

-bassure umide retrodunali – specie igrofile.

Foto periodo 1930 – 1940 (Jesolo ?)

IMBOSCHIMENTI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 – Nuove norme per la bonifica integrale.

Art. 2:

….. Nei comprensori suddetti sono di competenza dello Stato, in quanto necessari ai fini generali della bonifica:

a) Le opere di rimboschimento e ricostituzione dei boschi deteriorati, di correzione dei tronchi montani dei corsi d'acqua, di rinsaldamento delle relative pendici, ……..

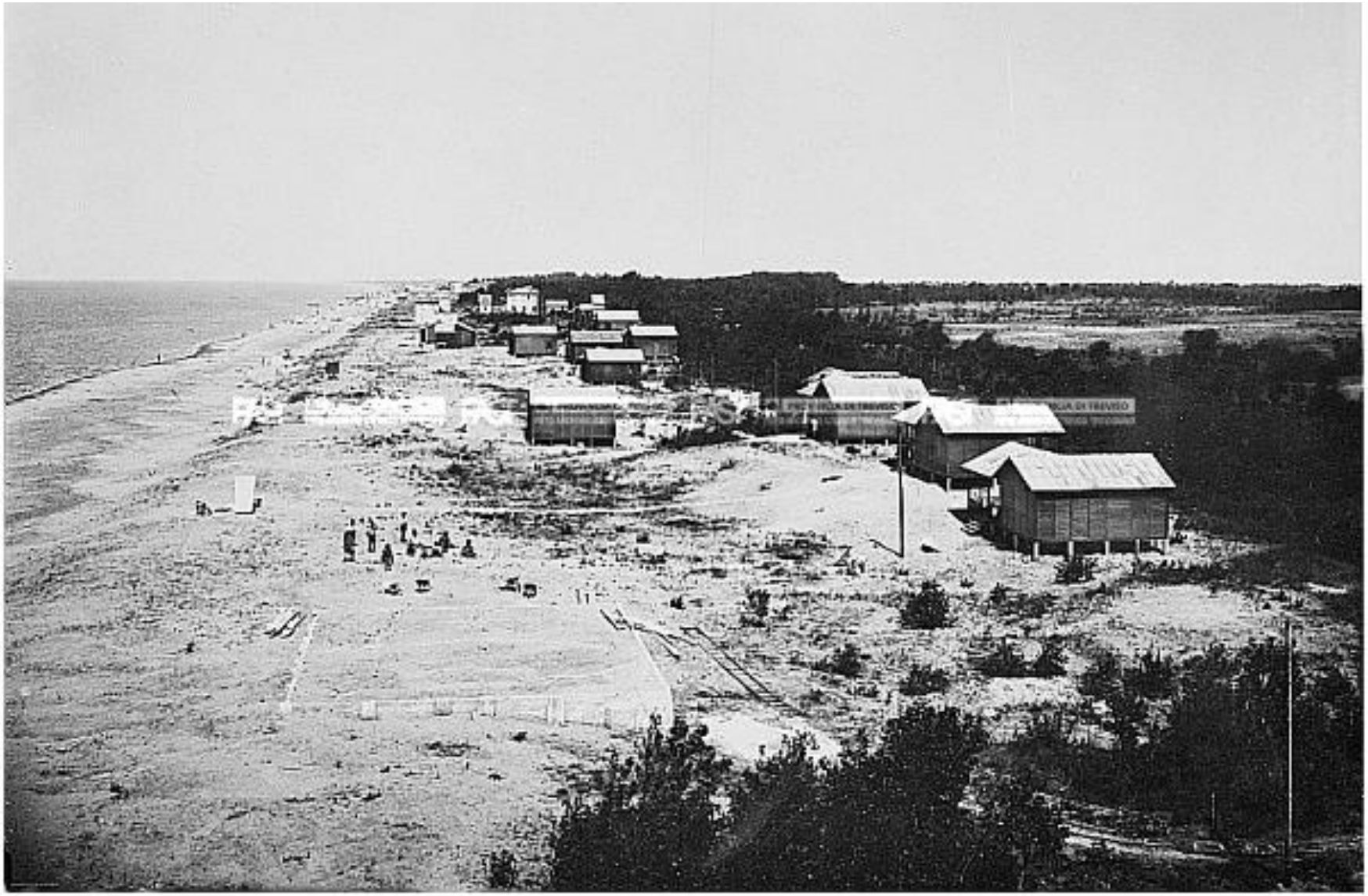
b) le opere di bonificazione di laghi e stagni, delle paludi e delle terre paludose o comunque deficienti di scolo;

c) Il consolidamento delle dune e la piantagione di alberi frangivento;

d) ……..

Buona parte delle aree erano gravate da servitù militari e sono ancora di proprietà del Demanio Marittimo

- Obiettivi:
  - Consolidare le dune;
  - Proteggere le aree di bonifica coltivate retrostanti (vento e mareggiate);
  - Bonifica delle aree paludose (bassure intradunali);
  - Assistenzialismo;
  - Obiettivi di tutela ambientale? NO!



Jesolo, primi stabilimenti balneari e strutture ricettive

Foto del F.A.S.T. – Provincia di Treviso

IMBOSCHIMENTI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

IMBOSCHIMENTI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

COME SONO STATI ESEGUITI:

-Primi “tentativi” a Cortellazzo nel 1907 (pioppi, salici, robinia, platani, olmi, aceri campestri; semina di pini marittimi, domestico, d’aleppo); altri interventi nel 1923 - 1925 a Duna Verde e Eraclea Mare;

- Dal 1929 al 1939 parte un programma più ampio, con progetti che hanno interessato gran parte del litorale veneto:

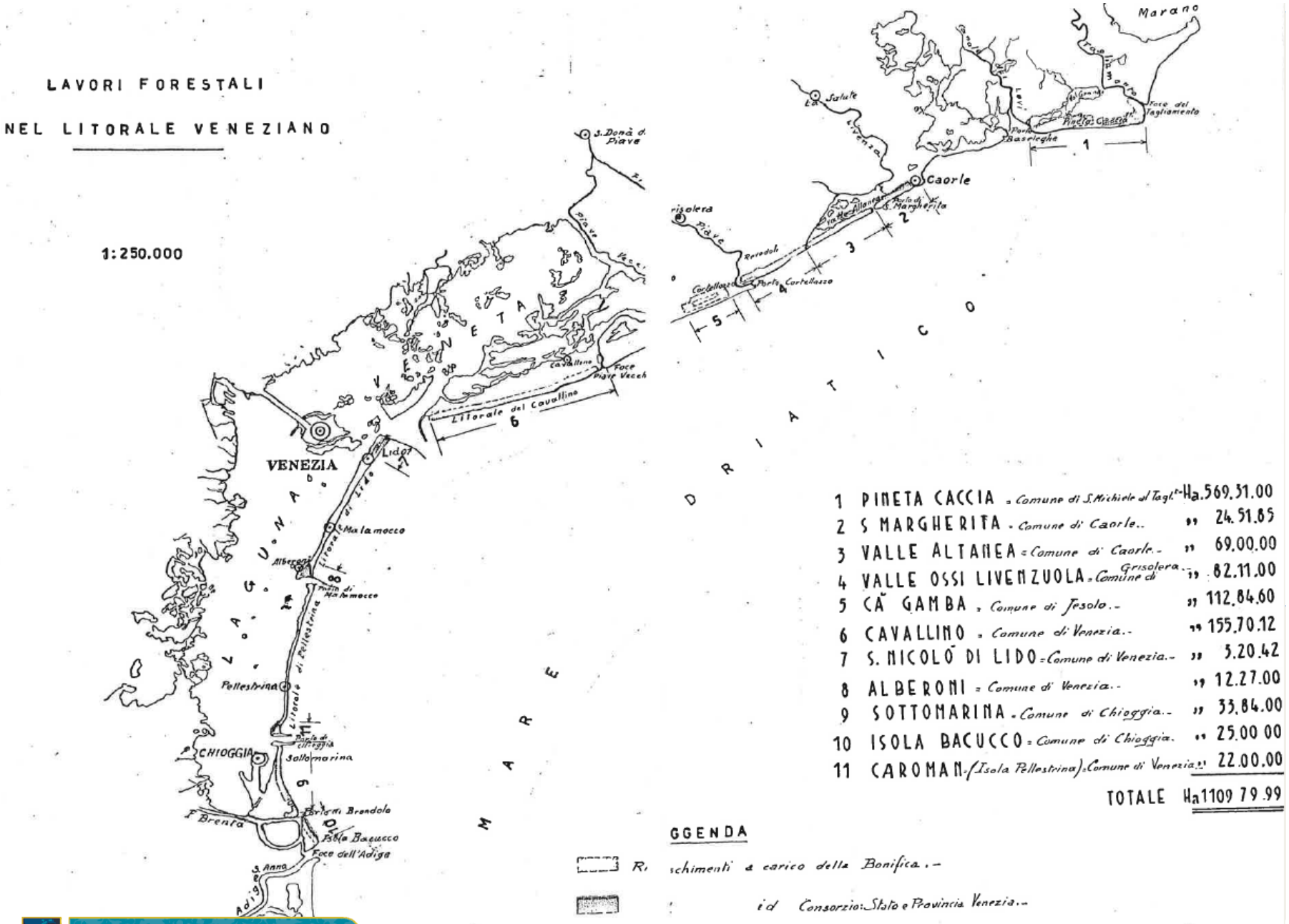
-In genere prima fascia con talee di tamerice con sesto di impianto molto denso; (file ad 1 m di distanza, piante a 0,50 m sulle file) – fascia anche di 30 – 40 m di larghezza;

-Seconda fascia di pino nero (tentativo con pino bruzio non adatto) di 30 – 40 m);

-Terza fascia di pino marittimo (semenzali di 2 anni), pino d’aleppo (non adatto), pino domestico (semina sulle zone alte); - corpo principale dell’imboschimento;

-Intercalate tra i pini, in particolare nelle bassure umide, fasce di latifoglie: ontani (nero, bianco, napoletano), pioppi (nero, cipressino, del canadà), platano orientale;

-Tratti (sabbie scoperte) con semenzali di robinia di 1 anno.



REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso

Analisi del 1950

IMBOSCHIMENTI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

QUALI PIANTE ?

-Tamerice – Olivo di boemia - Pino nero – Pino marittimo – Pino domestico – Pino d’aleppo – Pino bruzio – Robinia – Platano – Olmo – Pioppi (nero, bianco, cipressino, canadese) – Quercia rossa – Ontano (nero, bianco, napoletano) – Acero campestre

A CHE COSA SONO SERVITI??

VANTAGGI E VANTAGGI:

-Servitù militari, Apposizione del vincolo idrogeologico (R.D. 3276/1923) dal 1951; successivamente vincolo paesaggistico (Galasso - 1984); - senza il vincolo idrogeologico cosa sarebbe successo ?????

-Consolidamento dune?

-Introduzione specie alloctone (anche i pini);

-Impianti effettuati su aree di altri habitat (dune grigie, ambiti retrodunali);

-Biodiversità ?

SENZA GESTIONE SELVICOLTURALE

INTERVENTI SUCCESSIVI DEL SERVIZIO FORESTALE REGIONALE

-Ancora piantumazione di file di tamerici e di olivo di Boemia per il consolidamento delle dune;

-Ancora piantumazione di pini (Pino marittimo, Pino domestico);

-Progressiva introduzione di molte latifoglie e arbusti (leccio, orniello, roverella, frassino ossifillo, farnia, olmo campestre, acero campestre, ligustrello, prugnolo, crespino, biancospino, frangola, spincervino, crespino, rosa canina, lantana…….

-L'obiettivo del forestale era la gestione del bosco ed il consolidamento delle dune.

-Inizio diradamenti "leggeri" a carico della pineta (dagli anni '70 - 80).

CAMBIO DI ROTTA

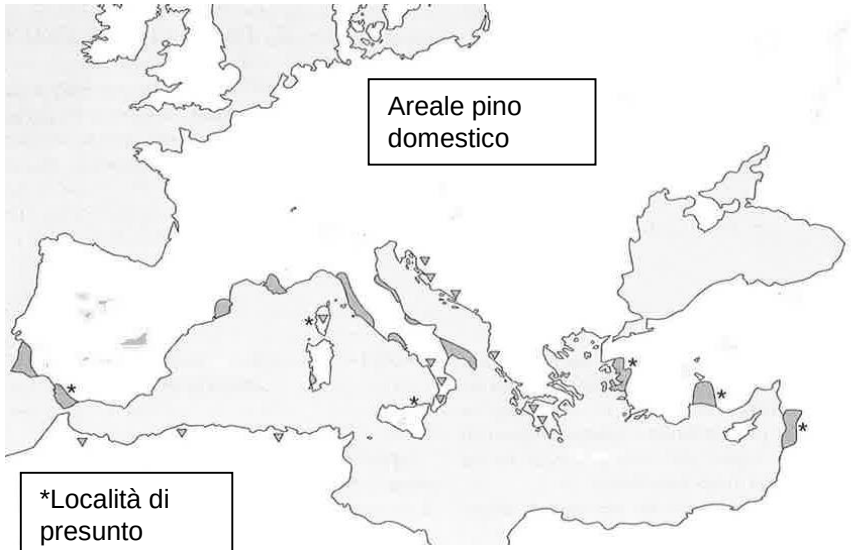
-Nuova filosofia e nuovi obiettivi nella gestione delle aree naturali costiere

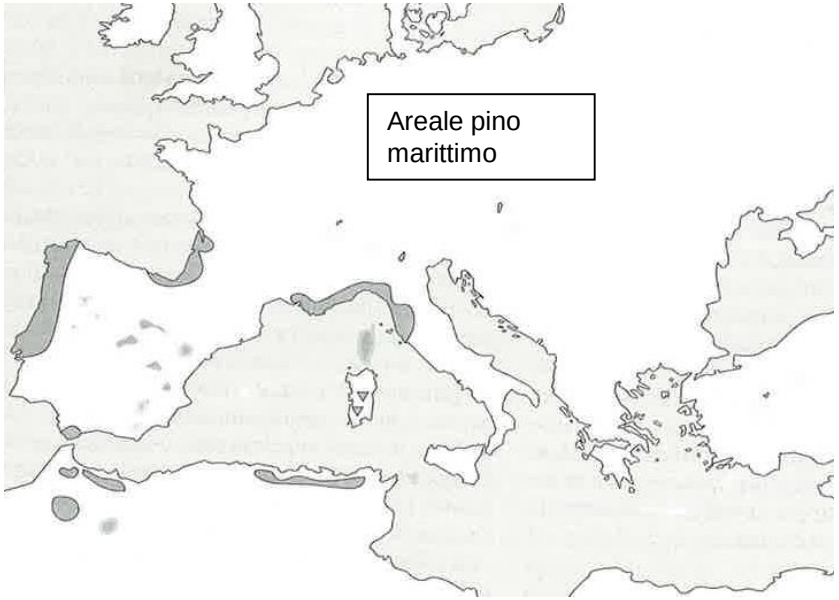
-Direttiva Habitat 92/43/CEE

-Progetto Life Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”

Habitat: Foreste dunari di Pinus pinea e/o Pinus Pinaster 2270*

Habitat prioritario ??





Modello di gestione delle aree boscate litoranee

Modello di gestione delle aree boscate litoranee

-Graduale trasformazione delle pinete ad orno – lecceta (*Orno-Quercetum ilicis*) con diradamenti forti dal basso atti a liberare le piante di latifoglie.

-Favorire altri habitat occupati dalla pineta (per esempio taglio pini domestici che si diffondono nell'habitat a dune grigie, taglio piante nel marisceto);

-Eliminazione alloctone legnose (olivo di Boemia, amorfa, ontani napoletani, robinie, ailanti, yucca…..);

-Sentieristica per indirizzare i flussi dei visitatori (staccionate);

-Recupero bassure umide retrodunali;

-Piantumazione di specie arbustive dell'habitat;

-Recupero piante rare (Salix rosmarinifolia, Kostelezkya pentacarpos, Euphrasia marchesettii….).

-NON PIANTIAMO PIU' PINI !!

AREE NATURALI COSTIERE

- 1) Evoluzione del territorio (scarso interesse antropico, cordone dunale instabile, paludi);
- 2) Interventi di bonifica (primi imboschimenti e sistemazione dune, pochi insediamenti turistici) anni 1900 – 1950
- 3) Interventi “forestali” (Imboschimenti, vincolo idrogeologico, massiccia espansione insediamenti turistici) – anni 1950 - 1990
- 4) *“Rinaturalizzazione delle aree naturali”* costiere residue (Direttiva Habitat, Progetto Life) – dal 2000

MANUALE PROGETTO LIFE
http://ec.europa.eu/environment/life
FINE !...grazie
07/04/2011